



LA DOMENICA

ANNO XXXI || Editrice Pia Società San Paolo ALBA (Cuneo) - Con Appr. Eccl. || 23 Novembre 1952 Dom. Ultima dopo Pentecoste || DOMENICA N. 47

Le candele propiziatorie

(DAL VERO)

Studiava in città la signorinella Y, ma in paese tornava sovente.

Nulla di strano, quindi, se il Curato se la trovò in canonica a comunicargli qualcosa. Non fu molto entusiasta del modo di vestire della sua parrocchiana, ma poi, man mano che quella parlava, parve convincersi che la città ha le sue esigenze. D'altronde, la ragazza che lui aveva visto nascere, si mostrava ancora buona e... legata alle antiche devozioni.

Voleva semplicemente che per due giorni, innanzi alla statua di Santa Rita da Cascia ardessero dei ceri...

Consegnò l'offerta.

— Una grazia grande... — disse il Curato che non voleva essere molto indiscreto.

— Sì: una grazia grande; e guardi che restino accese per due giorni.

— Gli esami? — fece ancora il Sacerdote rinunziando ormai a sapere.

E perchè l'altra sorrideva maliziosa, egli si convinse di aver colto nel segno.

Davanti alla bella statua di Santa Rita, soffocata dai segni di ex voto per i troppi favori elargiti ai suoi devoti, arsero le candele propiziatorie e il Pastore, recitando il breviario, un

ricordo speciale l'ebbe per quella misteriosa parrocchiana che attendeva in città, la grazia dai santi del suo paese...

.....

Così che vedendosela tornare in chiesa tutta sorridente, presagì che la grazia, la Santa degl'Impossibili, l'aveva fatta, o quasi.

— Vedi? — disse, accennando all'altare — ho accesa da poco l'ultima tua candela...

— Non c'è più bisogno, ormai.

— Parchè? Novità?...

— Come! Non sa niente?

— Che devo sapere io!...

— Il giornale non l'ha letto?

— Siccome lo teneva a portata di mano, glielo porse orgogliosa.

Tombe o suffragi?

Taki Okasa, un ricchissimo egiziano si è fatto costruire nelle vicinanze del Cairo, per quando morirà, un superbo mausoleo composto di trenta stanze e con tutte le più moderne comodità.

Che ne farà di tanto lusso dopo morte?

Non è più ragionevole il pensiero cristiano di procurarsi buoni suffragi, anzichè sontuosi monumenti?

Il Curato è un uomo anziano, ma ciò che ne seguì fu troppo fulmineo per seguirlo a pari passo.

Man mano che leggeva il suo volto dava segni di sdegno. Sul foglio apprese la spiegazione del mistero:

C'era stato in città un concorso per Miss Studentessa, e tra le centinaia e centinaia di concorrenti, a fortunata vincitrice « un'autentica dea in forme umane » (anche questo gli toccò di leggere!) era stata eletta la signorinella Y sua parrocchiana.

Proseguiva l'articolo, ma il Curato aveva gettato il giornale correndo in direzione della candela.

— Misericordia! — esclamò la novella Miss — qui avviene una catastrofe.

E uscì frettolosa.

Fu saggia prudenza, perchè il Curato che s'era precipitato a spegnere il cero, si voltava ora con intenzioni poco chiare.

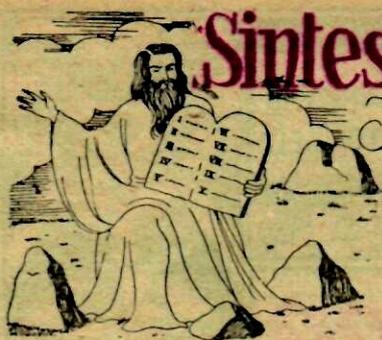
Di chiaro c'era solamente lo sdegno che gl'infiammava il viso, e il modo con cui brandiva la candela...

Assomigliava al Cristo, d'un vecchio quadro della parete, che alzava sui profanatori del tempio i sacrosanti flagelli.

S'avvide che la profanatrice era uscita di chiesa, ed ebbe verso la Santa degl'Impossibili un'esclamazione di sconforto:

— Ma perchè mi fate di queste grazie, perchè?...

ATTILIO MONGE



Sintesi Catechistiche I Comandamenti

SESTO E NONO COMANDAMENTO

Perchè non si può permettere il divorzio

Molti mormorano perchè la Chiesa è inflessibile in materia di divorzi e l'accusano di non saper comprendere le esigenze dei tempi nuovi e di essere arretrata.

La Chiesa non è retrograda.

La Chiesa accetta sempre, quando sia provato il loro vero valore, tutte le novità della scienza. I benefici della scienza poi li usa sempre nel suo lavoro di apostolato, per la maggior diffusione del Vangelo.

Ma è logico che se la Chiesa usa dei mezzi offerti dalla scienza per maggiormente diffondere il Vangelo, la parola di Dio, non può però mettersi a cambiare tale parola: la parola di Dio non è suscettibile di cambiamenti o di progressi.

Per fare degli esempi, i missionari che una volta usavano la caravella di Cristoforo Colombo, ora salpano i mari sui più moderni transatlantici o con gli ultimi mastodontici aeroplani transcontinentali.

L'undici gennaio di ogni anno, a Roma, nella festa di Santa Francesca Romana patrona della città, si vedono sfilare davanti a Santa Maria Nuova automobili di ogni specie: vi sono macchine dei ministeri, dell'esercito e della marina, accanto a macchine di Cardinali, di religiosi, di diplomatici, di privati; vi sono autocarri grossi e piccoli, autocorriere, autoambulanze. Su ogni macchina vi è l'immagine di Santa Francesca Romana. Dalla Chiesa esce una magnifica processione e il celebrante passa fra le file delle macchine benedicendole.

Com'è possibile parlare di Chiesa retrograda?

Fra i pagani dell'Africa i missionari hanno sostituito, appena avuta la possibilità, il cammello con l'automobile. Vi sono preti e vescovi che sanno pilotare l'aereo. E la Chiesa ne è ben contenta se con questi strumenti si può più velocemente portare la parola di Dio al mondo.

Mi vi è una cosa cui la Chiesa è inviolabilmente attaccata e per cui riceve le accuse di retrograda e con-

servatrice: l'inalterabilità della morale e delle verità della fede.

E tra le verità che Gesù Cristo stesso ha trasmesso, vi è appunto l'indissolubilità del matrimonio. E qui la Chiesa è rigida custode. Essa infatti sa che la legge divina che si oppone al divorzio è una legge che guarda al bene generale dell'umanità.

Può benissimo darsi che vi siano degli individui che si trovino spostati per causa dell'indissolubilità del matrimonio. Ma nella società è meglio che patisca qualche individuo piuttosto che l'intera società.

Il senso dell'indissolubilità del matrimonio cancella facilmente i quotidiani malintesi; mentre se ci fosse la possibilità del divorzio, basterebbe qualsiasi sciocchezza per mandare in fascio una famiglia. E in quali famiglie non sorgono continuamente delle liti, dei disaccordi?

Il vincolo matrimoniale invece dà la forza di sopportarli questi disaccordi e il più delle volte li cancella. E così, rimanendo in piedi le famiglie, rimane in piedi anche la società la quale ha la sua base sulla famiglia che è l'inizio della società.

(Selezionato da "I dieci Com." di Toth. — Ed. Gregoriana, Padova)



Credere

Credere è certamente innanzi tutto ammettere — e penetrare nei limiti del possibile — le verità rivelate da Gesù Cristo, ma anche trarne generosamente le conseguenze che esse importano per la vita morale. Se dunque alcuno stimasse sufficiente per la sua vita religiosa il dedicare al culto di Dio soltanto la piccola mezz'ora della Messa domenicale, come potrebbe sperare di evitare che essa deperisca e inaridisca? (Pio XII agli studenti della Università di Roma).

OSSERVATORIO

Basta lavorare...

Il Ministro del Lavoro cecoslovacco, Nejedyl, ha annunciato alla radio che la giornata lavorativa di 8 ore «è un residuo del capitalismo». Essa viene abolita perchè «è imperdonabile che il lavoratore dopo 8 ore vada a casa».

Il lavoratore deve solo lavorare. Ecco il concetto progressivo del lavoro che si pratica nel «paradiso dei lavoratori».

Inchieste matrimoniali

Una recente statistica dell'Istituto Doxa dà i seguenti risultati di una inchiesta condotta tra le donne italiane relativa a questioni matrimoniali.

Quasi tutte hanno risposto affermativamente alla domanda «se ad una donna convenga sposarsi». Solo il 6 per cento delle nubili e il 5 per cento delle sposate hanno risposto di no.

Alla domanda però «se convenga avere figli», il 32 per cento ha risposto no, il 46 per cento ha risposto sì, mentre il 17 per cento non si è pronunciato.

Se si considerano poi le percentuali circa il numero ideale dei figli, si resta ancora più sconcertati. L'uno per cento ha risposto «nessuno»; il 4 per cento un figlio; mentre il 37 per cento è per 2 figli, altro 37 per cento è per 3 figli; il 13 per cento per 4 figli, il 4 per cento per 5 figli, il 2 per cento per 6 figli e l'uno per cento per 7 figli e più.

Quello che più fa pensare è che tutte le donne desiderano sposarsi, mentre il 32 per cento non vuole figli e il 17 è indeciso.

Quando la donna rifiuta la maternità, rifiuta se stessa, la sua personalità, la sua dignità. In una famiglia dove non veglia l'angelo materno, entra la discordia, che precede il divorzio. La casa che non risuona di grida di bimbi è simile ad un deserto: l'uomo non sa per chi lavora, la donna si degrada e si perde in mille peccaminose inezie. La società di vecchi cade e si frantuma.

Per nascondere il vero motivo

Una senatrice ha osservato che gli asili d'infanzia andrebbero laicizzati nel senso di togliere la loro direzione alle Suore. E sapete il perchè? Perchè non vuole vedere le suore? No. Solo perchè le Suore sono in massima parte vestite di abiti oscuri; ed i colori oscuri «danno tristezza e malinconia, lasciando nell'animo dei bimbi tendenze oscure e tenebrose».

E' tanto vero che finora nessuno se ne era accorto. Ma quella senatrice quali sguardi benevoli e riconoscenti verso il bene compiuto da migliaia di suore, ha saputo dare!



LA PAROLA DI GESU'

Il ritorno del Signore

Predizione della rovina di Gerusalemme

Gesù disse ai suoi discepoli: — Quando dunque vedrete la abominazione della desolazione predetta dal profeta Daniele, posta nel luogo santo, — chi legge vi ponga mente — allora chi sarà in Giudea fugga ai monti, chi sulla terrazza non scenda a prendere qualche cosa di casa sua, e chi è nel campo non torni a prendersi la veste. E guai alle donne gravide ed allattanti in quei giorni.

Pregate che la vostra fuga non debba venir d'inverno o di sabato; perchè allora la tribolazione sarà grande, quale non fu dal principio del mondo fino ad ora, nè mai sarà. E se non fossero abbreviati quei giorni, non scamperebbe anima viva; ma saranno accorciati in grazia degli eletti.

Predizione delle ultime persecuzioni, della fine del mondo e del ritorno del Signore

Allora se uno vi dirà: Ecco qui, ecco là il Cristo, non date retta: perchè sorgeranno dei falsi cristi e dei falsi profeti che faranno miracoli grandi e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti. Ecco ve l'ho predetto.

Se adunque vi diranno: Ecco, è nel deserto, non vi andate; ecco è dentro casa, non date retta; perchè come il lampo esce da levante e guizza fino a ponente, così pure sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Dovunque sarà il corpo, quivi s'aduneranno le aquile.

Or subito dopo la tribolazione di quei giorni, s'oscurerà il

sole, la luna non darà più la sua luce, e cadranno le stelle dal cielo, e le potenze dei cieli tremeranno.

Allora comparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo, e piangeranno tutte le nazioni della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venir sulle nubi del cielo con gran potenza e gloria. E manderà i suoi Angeli che a grande voce di trombe raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un'estremità all'altra dei cieli...

Matteo XXIV, 15-35

*
**

La domenica di oggi vuole ricordare la seconda venuta del Signore alla fine del mondo. Il vangelo infatti riporta la profezia fatta da Nostro Signore su questo secondo ritorno. In esso perchè gli uomini possano riconoscere Gesù, sono dati i segni che ne precederanno la venuta. Inoltre, quasi per confermare che le parole del Vangelo si avvereranno certamente, il Signore fa un'altra profezia: quella sulla distruzione di Gerusalemme. Questa profezia si è avverata in pieno dopo appena quarant'anni dalla morte di Nostro Signore e quindi prima che passasse la generazione che conobbe il Signore. Di qui noi abbiamo un argomento per credere alla seconda profezia che riguarda la sua venuta alla fine del mondo.

Allora egli radunerà i suoi eletti e li trasporterà nel suo regno beato ed eterno.

Prendiamo coraggio da questo pensiero e viviamo volentieri secondo la nostra fede.

Dalla terra al cielo

Chiesero un giorno ad Alessandro Magno come mai egli dimostrasse più stima verso Aristotele, suo maestro, che verso Filippo, suo padre, ed egli rispose: «Perchè Filippo, generandomi mi fece scendere dal cielo in terra; Aristotele, istruendomi, mi fa risalire dalla terra al cielo».

Se tanto può fare l'istruzione naturale, scientifica, quanto più farà salire l'istruzione religiosa che tratta espressamente di Dio, del cielo. Studiamo dunque con amore il catechismo e partecipiamo alle istruzioni religiose volentieri.

Contro la bestemmia

Il Comitato centrale antiblasfemo (Verona) va diffondendo ovunque speciali biglietti da visita recanti l'art. 724 del Codice Penale in vigore da consegnare o spedire direttamente ai volgari bestemmiatori colti in flagrante. L'effetto della muta rampogna sull'animo del bestemmiatore individualizzato, suscita quella respicenza che sarebbe altrimenti vano sperare.

Chi desidera avere gratuitamente parecchie copie di biglietti, le chiedi con semplice cartolina postale al Comitato.

Il prezzo della verità

«Sacrifica a Cesare ed avrai salva la vita. Un piccolo grano di incenso sul tripode e sarai salvo». Così ragionavano insidiosi i giudici romani ai cristiani in stato d'accusa. «Transigi colla coscienza un attimo solo e sarai salvo materialmente» significavano quelle parole; ed essi fermamente rifiutavano la transazione e mantenevano alta la verità pagandola colla vita.

Il prezzo della verità è spesso la vita, se non proprio quella del corpo, almeno quella di certe aspirazioni, certe ambizioni, certi ideali.

Nel «paradiso» dei lavoratori

In un articolo apparso di recente sullo «Szabad Igjusz», viene discusso un caso di assenza dal lavoro di 40 membri della cooperativa «Beke» ad Enying. «La disciplina sul lavoro lascia a desiderare — dice il giornale comunista — alcuni membri si assentano senza incorrere in alcuna punizione. E la cosa più vergognosa è che molti di questi perdigiorno sono giovani... Si prenda il caso di Maria Takacs, che è rimasta assente dal lavoro per due mesi con la scusa che doveva badare al suo neonato. Una simile situazione non può continuare».

Nel paradiso dei lavoratori si deve solo lavorare.

Cronaca di S. Zenone

Commento al piano di lavoro

(continuazione)

I marinai che per primi sbarcarono con Cristoforo Colombo in America, offrivano a quei selvaggi dei pezzi di specchio di nessun valore, e in cambio ricevevano dei bei pezzi d'oro. Perché gli indiani facevano un così meschino baratto? è facile capirlo: non conoscevano il valore dell'oro.

E' quello stesso che succede ogni giorno con una gran massa di uomini, i quali alla grazia, alla vita eterna preferiscono un misero guadagno, il piacere di un attimo, la magra soddisfazione di una vendetta, un capriccio qualunque. Gli uomini si attaccano tenacemente, disperatamente ai beni fugaci di una vita che dura al massimo 80 - 90 anni e trascurano il bene eterno, il Paradiso.

Purtroppo i battezzati che vivono come se questa vita non dovesse mai finire, che vivono come se dopo la morte non ci fosse un Paradiso e un inferno, sono tanti, tantissimi, sono moltitudine immensa.

Per meritare il Paradiso bisogna osservare i comandamenti di Dio; e bisogna osservarli in stato di grazia. E invece i battezzati che vivono in stato di peccato mortale sono tanti, sono tantissimi, sono moltitudine immensa. Perché una simile stoltezza?... è chiaro: alla radice di questa stoltezza c'è l'ignoranza. Non si può amare ciò che non si conosce; non è possibile affrontare difficoltà, disagi, e sottoporsi a rinuncie e privazioni per l'acquisto di una cosa di cui non si conosce il valore.

Si scires donum Dei... se conosceste il dono di Dio! La grazia! Quanti sanno che cosa è la grazia? Quanti sono in grado di intravedere la bellezza di un'anima in grazia? pochi. La gran massa dei nostri cristiani non conosce queste cose, e, quel che è più grave, non si cura di impararle.

Di chi la colpa? dei sacerdoti? Non lo credo. Quando fu fatta tanta istruzione come in questi ultimi anni?

Di chi allora la colpa? delle distanze! Lo escludo in modo assoluto. Infatti chi è assente ai corsi di cultura religiosa?... proprio chi abita più vicino alla chiesa.

Di chi allora la colpa? P'ò detto domenica scorsa: alcuni sono intontiti dalle passioni; altri sono distratti dall'attaccamento ai beni

della terra; altri infine sono talmente superbi da non accorgersi di aver bisogno di istruirsi.

Anche a S. Zenone sono troppi i cristiani che trascurano l'istruzione religiosa. Nella predica di domenica scorsa avevo messo tutta la mia anima per convincervi che senza istruzione religiosa non vi può essere vita cristiana, e vi avevo mostrato i benefici effetti che una profonda istruzione religiosa porterebbe agli individui, alle famiglie, alla società. Credevo di avervi convinto e speravo di vedervi tutti al Vespero e tutti al corso di cultura che abbiamo iniziato questa settimana. La mia speranza purtroppo andò delusa.

Solamente 30 ragazze non tesserate all'azione cattolica su 177 presenti in parrocchia, mercoledì mattina sono venute a scuola di religione.

Mercoledì sera erano invitati alla scuola di cultura religiosa tutti i giovani al disopra dei 20 anni. Quanti erano presenti? Oltre i pochi tesserati, erano presenti 12 ragazzi.

Solamente 30 ragazze! solamente 12 ragazzi! Dunque solamente 40 papà e 40 mamme hanno capito che non basta mettere al mondo i figliuoli; che non basta riempire di polenta il loro stomaco; che non basta mandarli a scuola per imparare chi è Napoleone e chi è Garibaldi; che non basta avviarli al lavoro; ma che oltre tutto questo, e prima di tutto questo, bisogna insegnare ai figli chi è Dio nostro Creatore; chi è Gesù Cristo nostro Salvatore; chi è Maria nostra Madre; bisogna insegnare ai figli quale sia la via che conduce al cielo.

Dunque solamente 40 papà e solamente 40 mamme hanno capito che i loro figliuoli non sono solo corpo che un giorno marcirà nel sepolcro: ma sono anche anima che non morrà mai, ma andrà eternamente o in Paradiso o all'Inferno?! E le altre mamme?... e gli altri papà?... io tremo per loro.

Un giorno, a Parigi, saliva sulla ghigliottina un giovinetto sui 18 anni, che si era macchiato dei più orribili delitti: a 18 anni ladro e più volte omicida!!!

La piazza, sulla quale si innalzava il patibolo, era affollatissima; il silenzio era profondo: tutti fremevano di sdegno e anche di pietà: era così giovane!!

Ai piedi del patibolo una donna, vestita di nero, urlava come una belva ferita a morte: era la mamma

del giovane assassino. Il figlio senti quel pianto e domandò di poter dire una parola a quella donna. La grazia gli fu concessa. Non appena la donna gli fu vicina e fece l'atto di gettarsi tra le sue braccia, egli, con un morso, le staccò un orecchio.

Un urlo di riprovazione si alzò dalla folla furente.

Il giovane assassino, pallido e tremante, con un gesto della mano fece segno di voler parlare. Ottenuto il silenzio, scandendo le sillabe, disse: "Se fra pochi istanti la mia testa cadrà sotto la mannaia, la colpa è di questa femmina che io non posso chiamare col nome di madre. Fu essa che, trascurando di darmi una seria educazione cristiana, mi avviò per la strada del delitto. Sia essa maledetta in eterno...!"

Un minuto dopo la mannaia troncava la testa di quel giovane disgraziato; e... una... mamma... se ne tornava... a casa... con l'inferno... nel cuore.

Che nessuna di voi, donne di S. Zenone, abbia un giorno ad esser condannata per aver assassinato i figliuoli, facendo loro mancare l'istruzione religiosa! Nessuna!... nessuna!

Gesù, illumina tutte le mamme della mia parrocchia: che nessuna vada dannata per aver fatto mancare ai figliuoli l'istruzione religiosa. Nessuna...nessuna...nessuna.

RINGRAZIAMENTI

1) Come prevedevo, quasi tutti avete risposto con entusiasmo al mio appello: tutta la Parrocchia è diventata un cantiere dove si lavora febbrilmente. Così in brevissimo tempo vedremo cose che, se ve le dicessi, stentereste credere.

I nomi di tutti coloro che saranno presenti a questo nostro colossale piano di lavoro, saranno scritti e tramandati ai posteri.

Lavorate con generosità e sarete benedetti da Dio e dai vostri figli.

2) Dopo le raccomandazioni di Domenica scorsa ho veduto più gente al Vespero e ai Corsi di Cultura religiosa. Purtroppo mancano ancora quelli che ne avrebbero più bisogno.

CINEMA

Oggi e domani

questi nostri genitori

dramma commovente
nel quale lavorano
due bimbe prodigio

(Con permesso ecclesiastica)

Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis

Parte speciale stampata dalla
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo